


RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE	N.
CODICI	1 6 / 0 0 1 5 0 6 8 6	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA della PUGLIA-TARANTO	63	PUGLIA	
PROVINCIA E COMUNE: BA - Bari						
LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Provinciale INV. 1659						
OGGETTO: Pendaglio						
PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Noicattaro						
DATI DI SCAVO: (o altra acquisizione)		INV. DI SCAVO:				
DATAZIONE: Metà del VI a. C.						
ATTRIBUZIONE:						
MATERIALE E TECNICA: Oro. A sbalzo.						
MISURE: alt. cm 8,2						
STATO DI CONSERVAZIONE: Spezzato e riparato in antico il gambo del fiore sx; spezzati e riparati in età recente i gambi del primo e terzo fiore.						
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Discreta						
ESAME DEI REPERTI:						
CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà della Provincia di Bari						
NOTIFICHE:						
			<div>Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V. N. 8421</div> 			
			<div>Arch. Fot. Mus. Arch. Bari</div> <div>DESCRIZIONE:</div> <p>Lamina trapezoidale sormontata superiormente da tre nastri aurei che avvolgendosi su se stessi formano anelli di sospensione. La decorazione - assente in alto - presenta sui restanti tre lati una cornice a treccia realizzata a sbalzo, al cui interno è una lepre in corsa caratterizzata da lunghe orecchie, zampe anteriori distese e avanzate, posteriori arretrate. Segue linea di esergo che sovrasta cinque rosette a nove petali.</p> <p>Lungo il margine inferiore, ritagliati nella stessa lamina, sono tre grandi fiori di loto rovesciati, lavorati a sbalzo, dei quali il primo e il terzo hanno particolari ad incisione. Il fiore sx, staccatosi in antico, è infilato in un foro praticato presso l'orlo inferiore della lamina, risultando mobile. Un piccolo foro è anche al centro del lato superiore.</p> <p>Di fattura greca orientalizzante per il de Julius (E.M. DE</p>			

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

M. MAYER, Apulien, Leipzig - Berlin 1914, p. 282, tav. XXIII

Ori e argenti dell'Italia antica, Torino 1961, p. 92, n°240

F. COARELLI, L'oreficeria nell'arte classica, Milano 1966, p. 64, fig. 21

C. CARDUCCI, Gold and silver treasures in ancient Italy, Milano - Londra 1969, p. XIV, fig. 31

E. M. DE JULIIS, Oreficerie in Il Museo Archeologico di Bari, Bari 1983, p. 59, fig. 81

P. ORLANDINI, Le arti figurative, in Megale Hellas, Milano 1983, p. 378, fig. 391

E. M. DE JULIIS, Alcuni aspetti della civiltà peucezia, in Archeologia e Territorio. L'area peuceta, Atti del seminario di studi, Putignano 1989, p. 41

E. M. DE JULIIS, Le arti sontuarie, in Magna Grecia, IV, Milano 1990, p. 398, fig. 573

P. G. GUZZO, Oreficerie, in L. TODISCO, G. VOLPE, A. BOTTINI, P. G. GUZZO, F. FERRANDINI TROISI, M. CHELOTTI, Introduzione all'artigianato della Puglia antica dall'età coloniale all'età romana, Bari 1992, p. 167, fig. 382

*P.G. GUZZO, Oreficerie delle Megale Epiche,  
Teramo 1983, p. 233*

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA:

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:  
26 ottobre 1992

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

*Rosaria Guarnaccia*  
dott. Rosaria Guarnaccia

Dott. Palma Labellarte  
*Palma*

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.


DATA: .....

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO  
IL SOPRINTENDENTE  
(Dott. Giuseppe ANDREASSI)

FIRMA

*Rosaria Guarnaccia*

AGGIORNAMENTI: *Finan*

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	1 6 / 0 0 1 5 0 6 8 6	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA della PUGLIA	63	INV. 1659
	ALLEGATO N. ....1....				

JULIIS, 1989, p. 41), la Orlandini lo ascrive alla metà del VI a.C. in considerazione del gusto tardo-orientalizzante legato alla tradizione corinzia, ionica e insulare del VII - VI secolo (P. ORLANDINI, 1983, p.378) ma nuovamente il De Juliis ne ha sottolineato lo stile decorativo greco-orientale ascrivendo l'oggetto alla metà o poco prima del VI (E.M. DE JULIIS, 1990, p. 398). Il Guzzo (P.G. GUZZO, 1992, p. 167) lo ritiene di incerto inquadramento crenologico e di produzione italiota.